

DOPPIOZERO

Bello, bello, bello mondo

[Mariangela Gualtieri](#)

17 Settembre 2021

1.

Io sono dei vostri, alberi. Sono dei vostri
animali eleganti, sono dei vostri. Credetelo.

Ci separa un niente, colore, capello,
piccolo piccolo nome: l'impianto del
respiro è solo apparente diverso.

Ci guarderemo fraternamente.
Ci capiremo con l'albero e col seme,
capiremo l'insetto e la grandine.

Essere mondo, voglio. Sentirmi
a casa nel cosmo. E le maree saranno
la strada del gonfio cuore. Sarà d'amore
se cresco. Se avanzo o calo. Sarà d'amore.
E luce voglio. Così m'impetalo, che mi spensiero,
che rido mentre corro come la rondine,
mi moltiplico a stelo, gocciolo, mi biforco,
mi alzo e tramonto, mi slargo, mi infaldo,
divento cima e svetto, mi innevo e frano.

Tutto questo io voglio, dolcemente, perché
fuori dell'umano il dolore è uno sparo

minimo e la più gran parte è ridere,
mi pare, e il grande canto.

Lo senti il firmamento? Come è sereno.

Anche noi siamo dentro.

Abbiamo polverine dentro il sangue
antiche come il cielo,

hanno dentro l'impronta d'un andare
semplice e grande, come le grandi sfere.

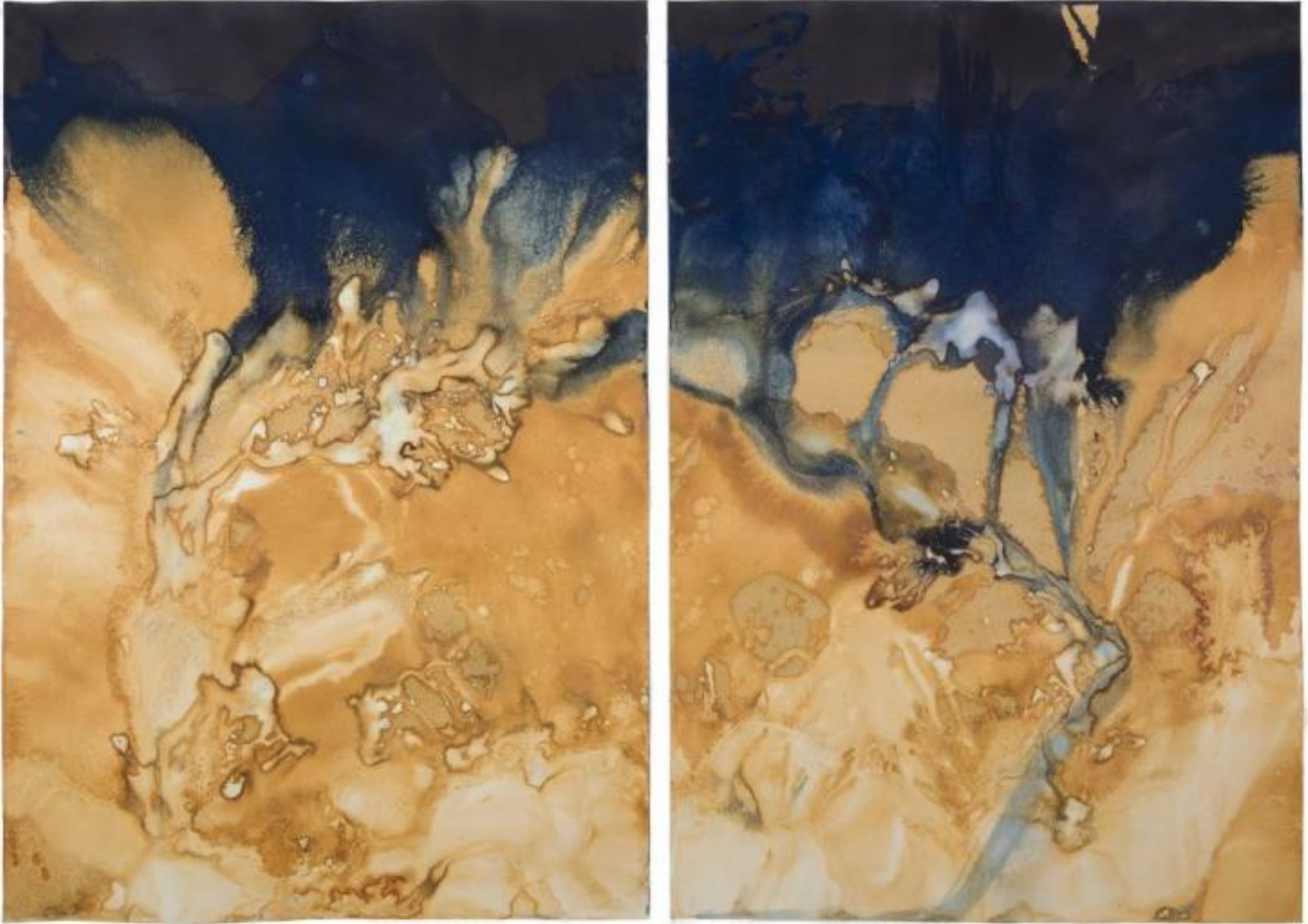
Abbiamo Vega nel sangue

la stella prodigiosa, e istruzioni precise

per il viaggio per l'appuntamento

e coraggio abbastanza per ogni volo.

Da "Predica ai pesci". In *Fuoco centrale* (Einaudi 2003)



Opera di Meghann Riepenhoff.

2.

Una sola è la vita sulla terra. E se
in me porta questo nome
è per sbaglio. È per abbaglio. Per uno
smarrimento dello sguardo che ha perso
la gittata vertiginosa. E fissa nello specchio
la figuretta modesta – filo d'erba
del prato – foglia fra foglie sei.

Le Giovani parole (Einaudi 2015)

3.

Bello, bello, bello mondo, bello ridere di
mondo in luce mattutina
in colorazione di mondo con stagioni
popolazioni e animali. Bello mondo
questo ricordo, questo io lo ricordo
bello, molto bello mondo, con cielo
diurno e notturno, con facce che
mi piacevano e musì e zampe e
vegetazione che mi sospirava
leggera leggera, tirando via
chili e scarponi interiori che mi
infangavano, tirando via ferri da stiro
che mi portavo nel petto, e gran pulitura
di dentro. Bello – questo io lo ricordo bello –
molto bello mondo.

Io ho avuto soccorso a volte da
una piccola foglia, da un frutto così
ben fatto che dava sollievo a mio
disordine di fondo. Sì sì.

Da “Predica ai pesci”. In *Fuoco centrale* (Einaudi 2003)

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

